

# GAZZETTA DI PARMA

24 giugno 2013

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA «LA DOPPIA NOTTE» IN SCENA DA DOMANI

## Verdi e Wagner a passo di danza

Nuova creazione di Monica Casadei: un omaggio ai due compositori

La nuova creazione di Monica Casadei «La Doppia Notte», commissionata dalla Fondazione Teatro Comunale di Bologna debutterà domani e sarà in scena fino al 2 luglio, nell'ambito delle celebrazioni per i duecento anni della nascita di Giuseppe Verdi e Richard Wagner, compositori fortemente legati sia all'eredità culturale di Bologna che alla produzione artistica della Compagnia Artemis Danza

Spiega una nota di Artemis:



Compagnia Artemis Danza Una coreografia di Monica Casadei.

«La Doppia Notte è un fluire continuo di Verdi in Wagner e di Wagner in Verdi, i cui mondi trovano equilibrio nella vigorosa ed energica danza di Monica Casadei e nell'inedita elaborazione musicale del maestro Claudio Scannavini, che ha saputo ric-

mare magistralmente le partiture originali dell'Aida di Verdi e del Tristano e Isotta di Wagner. Sarà l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, diretta da Felix Krieger, a interpretare dal vivo le musiche di questo spettacolo dal forte impatto emoti-

vo».

Aida e Tristano, Verdi e Wagner: un unico atto per una doppia notte. Due drammi, quelli dei protagonisti, opposti e contrapposti eppure congiunti da un destino tanto intimo e profondo, quanto universale: amore e morte. Nella «Doppia Notte» gli eroi e le eroine di Tristano e Aida, privati del verbo, si fanno corpi potenti e vigorosi quanto evanescenti, metafore di tutte le storie d'amore e di morte, strumenti di un viaggio nei misteri più profondi dell'animo umano. La drammaturgia e la coreografia si uniscono nell'esaltazione di questi due grandi notturni: metafisico e leggendario in Tristano, intimo e psicologico in Aida. «La Doppia Notte» è aria, a volte un soffio leggero altre un

vento impetuoso, è continuo movimento, è energia pura, espressione di emozioni. E' amore, fonte di ogni vita, viscerale e profondo.

Prosegue la nota di Artemis: «Le luci poetiche di Daniele Naldi e le oniriche immagini di deserti e mari della fotografa Fabian Albertini, narrano un flusso continuo, che cambia impercettibilmente da un'immagine all'altra, interpretando questa passione travolgente ed estatica. La scena non è dunque il luogo delle linearità narrative o delle certezze fisico-geografiche ma delle irrequietezze dell'anima, della smisuratezza dell'amore. Della sua enormità, esagerazione, immensità, vastità. Come la morte. Infinita. Sublime. Morte che è liberazione, non vissuta come rinuncia ma come simbolo di un'unione cosmica». ♦

Info: Biglietteria Teatro Comunale di Bologna, tel 051 529019 dal martedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.30.